



Troncato; nel Primo d'argento, al castello di rosso, aperto e finestrato, merlato alla guelfa, torricellato di due parti laterali, fondato su campagna di verde; nel Secondo d'azzurro a tre file di tre losanghe, d'oro, poste in palo ed accostate. Ornamenti esteriori da Comune.

Castelnovo Nigra

Deriva da *castrum novum* per la presenza di una fortificazione o un castello “nuovo”. Un tempo era chiamato *Sale Castelnovo*. La specifica è in onore di Costantino Nigra, nato qui nel 1828.

La storia

Il paese è adagiato sulle ultime propaggini prealpine verso i monti Verzel, Quinzeina e Pal, nella valle chiamata un tempo di Castelnovo ed ora Valle Sacra. Felice è la sua esposizione sui poggi che circondano la pianura canavesana, mentre i monti ne fanno corona. Il comune di Castelnovo Nigra è formato dall'unione di due villaggi: Villa Castelnovo (dove ha sede la residenza di Costantino Nigra) e, più grande, Sale Castelnovo: di qui il nome degli abitanti: “salesi”.

Villa si trova in una bellissima posizione alle pendici del “bric Filia”. Di origine pre-romana, ha dato con la presenza di un castello, costruito nel XII secolo dai suoi feudatari, i San Martino, il nome storico a tutta la valle del Piova che fino a tempi ancora recenti era conosciuta come “Valle di Castelnovo”. Dopo il Seicento il ramo di Castelnovo della questa nobile famiglia estende i suoi possedimenti su tutta la valle e anche a Castellamonte.

Anche Villa partecipa alla rivolta dei tuchini, la sollevazione popolare contro i nobili, che a fine '300 scuote il Canavese e viene punita duramente dai Savoia.

Nel 1552 il castello di Villa è occupato dai francesi durante la guerra tra Francesco I e Carlo V e poi ripreso dagli spagnoli.

A Villa Castelnovo inoltre sono nati due personaggi illustri e noti, ai loro tempi, in tutta l'Europa e che hanno lasciato una notevole traccia nella storia: lo studioso Bernardo De Rossi e il diplomatico Costantino Nigra.

Durante la Resistenza il logo è stato teatro di azioni partigiane e di scontri, incendi e rappresaglie nazifasciste.

Meno importanti le vicende storiche di Sale Castelnovo, l'attuale capoluogo, che è sempre stata sottoposta ai feudatari di Villa.

Il concorso favorevole dei vari elementi climatici ha prodotto il risultato di costituire un piacevole sito di soggiorno estivo, in particolare per bambini e persone anziane, essendo anche facilmente raggiungibile da Torino.

I personaggi

Bernardo de Rossi (1742-1831). Abate, fu uno dei maggiori studiosi di lingue orientali, in particolare l'ebraico, e le sue opere sono ancora oggi consultate dai maggiori semitisti. Una antica raccolta di codici e manoscritti rari di sua proprietà sono conservati presso la sala derossiana della Biblioteca Palatina di Parma. Un busto e una lapide nella Parrocchiale di Villa lo ricordano.

Costantino Nigra (1828-1907). Collaboratore principe di Camillo Benso, Conte di Cavour, fu non solo ambasciatore nelle maggiori capitali europee (Parigi, Londra, Pietroburgo e Vienna) e diplomatico co-

artefice del nuovo Regno d'Italia, ma anche acuto e dotto ricercatore di tradizioni popolari. La sua opera “*Canti popolari piemontesi*” rimane un indiscusso capolavoro.

Fulvio Croce (1901-1977). Pronipote di Costantino Nigra, patriota di ispirazione liberale, è tra i capi della Resistenza e scampò per poco all'eccidio del Martinetto. Avvocato, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati Procuratori del Tribunale di Torino dal 1968 al 1977, quando viene assassinato dalle Brigate Rosse nell'androne del suo studio a Torino. Medaglia d'oro al valor civile alla memoria.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale. Dedicata all'Assunta e risalente al 1681, presenta un portico antistante cui si accede da una ripida scalinata.

Castello. Dell'antico maniero medioevale dei Conti San Martino di Loranze, permangono alcuni ruderi. In quello che doveva essere un salone sono stati ritrovati e restaurati nel 2005-2006 lacerti di affreschi, in seguito staccati e portati al Museo Archeologico del Canavese a Cuorgnè, che raffiguravano un *Ciclo dei Prodi*. Sono ancora riconoscibili tre personaggi: *Giuda Maccabeo*, *David* e *Giulio Cesare*. Le pitture, attribuite a Giacomino da Ivrea, dovrebbero essere databili, sulla base dei costumi, delle armi e degli scudi dipinti, attorno alla seconda metà del '400.

Villa di Costantino Nigra. Purtroppo restano soltanto pochi melanconici resti della villa del Nigra nonché la sua imponente ed ispirata cappella cimiteriale, che meritano comunque una visita anche non affrettata.

Chiesa di San Lorenzo. Settecentesca, con un pregevole pulpito in legno scolpito all'interno.

Santuario della Visitazione. Costruita a 1049 metri altezza sulle pendici del Monte Calvo, si trova in un luogo incontaminato ed è raggiungibile attraverso una mulattiera dopo le abitazioni di Scanzosio.

Chiesa di Santa Croce. In borgata Filippi, conserva all'interno numerose opere rinascimentali. Nei pressi della chiesa vi è un monumento in bronzo a Costantino Nigra, opera del Biscarra.

Cappella della Maddalena. Già in citata in antichi documenti del '300, al posto della cappella, ricostruita in epoca moderna e situata in una zona ricca di flora alpina, con splendidi narcisi, esisteva una chiesa (forse fu anche sede di un lazzaretto) e tutta la zona era abitata.

Chiesa di Madonna della Guardia. Edificata nel 1594 per iniziativa del Conte Pompeo San Martino, è di aspetto semplice e lineare.

Museo dei Presepi all'aperto. Nella via centrale di Sale Castelnovo si possono ammirare le sculture in ceramica di numerosi artisti che compongono questo museo all'aperto.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

AA.VV., *Il ciclo gotico di Villa Castelnovo: intervento di salvataggio e valorizzazione*, Nautilus, Torino, 2006.

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

GIACOMINO R., *Castelneuv Nigra: storie, legende, memorie 'd vita*, a cura dell'Associazione “Amici della Cultura Piemontese”, Grafica Santhiense, Santhia, 2001.

MORGANTINI F., *Le buone regole d'architettura nella Parrocchiale di Castelnovo Nigra* in Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, Torino, n. 11-12, 1998.



Castelnovo Nigra

Epoca di fondazione

Preromana per Villa; medioevale per Sale

Data di istituzione del comune

Dato non disponibile

Abitanti inizio '900

2701

Abitanti

423

Superficie territoriale

26,80 kmq

Altitudine s.l.m.

828 m

Frazioni del comune

Villa Castelnovo

Biblioteca comunale

c/o Palazzo Comunale

Museo dei Presepi all'aperto

Via Croce



Palazzo comunale

Via delle Scuole, 13

Cap 10080

Tel. 0124 659660

Fax 0124 697039

protocollo@castelnovo-nigra.it

www.castelnovo-nigra.it